

zor importantia di l' ambasata di nostri oratori è a trovar sesto con Pavia etc.

Dil dito, date a dì 21, a hore 20. Scrive, tutta questa terra è in arme, e vanno sopra la piazza; hanno fato 4 quartieri eri. Replicha, si 'l papa vorà, non fazando lo acordo con francesi, li francesi saranno ruinati. Il papa à fato far altre eride, di far exenti questo populo sempre mai di certe cosse; li à fato tanti comodi, che 'l populo è fato forte sviserato a questo papa, pur che Pavia non fosse legato; si la Signoria li desse episcopato, *nihil faceret*; è tutto francese, bisogna far opera tirarlo via dal papa, *aliter* saremo ogni zorno a questa. Dice, la Signoria à fatto mal a non lassar passar il nostro campo; chi perde il papa, perde il tutto. *Item* il papa, da pratico, non à dato audientia ni a' cardinali nostri, ni oratori; per far che questi oratori, che praticano lo acordo con francesi, lo intendino, fa da cattivo, *quamvis* sia amalato. Si 'l papa vol, con le zente di Modena e queste sono qui, e il populo di Bologna, francesi sono roti; si el marchexe di Mantoa con le nostre zente pasasse, francesi fuzeriano fino a le terre di Milàm. Scrive, maistro Archanzolo li hà salvato uno loco, per veder queste zente redute im piazza; il papa li darà la beneditione; et cussì el va a palazzo. E il cardinal monta a cavallo, va dal papa, et vol veder questo populo.

269 *Sumario di letere di sier Lodovico Falier, quondam sier Thomà, date in Bologna, a dì 19 octubrio, a horre 22, a sier Lorenzo Falier, suo fratello, ricevute a dì 23 ditto.*

Come, partiti con li oratori da Ravenna, quel giorno, fu mercore passato, veneno a Furli, el secondo giorno a Ymolla e passono per Faenza, il terzo arivono li im Bologna, e feno l' intrata a hore 23; erano da cavalli 40. Li vene contra tute le fameglie di reverendissimi cardinali, facendo ciaschun le sue parole, per parte di l'horo patroni; *ultimate* la fameglia dil pontifice, con la sua guardia: era bellissima cosa a veder. Et li oratori fonno acompagnati fino a casa, e li tolse licentia. Poi zonti, el papa li mandò a chiamar, e subito, a la chavalchaescha, come se ritrovorono, andono; era circha hore 2 di nocte. Il pontifice era sopra una cariola, et li fece le parole a li oratori, qualle non forono bone, con gran collora e molto acceso; digando, che il campo nostro non era ancora passato, et che li inimici erano qui a presso 15 miglia, e che dovesse proveder al passar presto, che altramente fariano mal el fatto l'horo. Et

subito fu spazato una stafeta al provedador Capello, dandoli questo aviso. Li inimici hanno mandato a dir al papa, che i debino aspetarli dimane a cena de li. Queste cosse sono da meter in fuga tutto il mondo. Li Bentivoy sono causa di questo: fanno bona compagnia a ciascuno, ancora che li siano inimici. El populo di Bologna è stufio dil governo di la Chiesa; e questo, per il mal portamento di Pavia. El campo dil papa, è in Modena, sono da 6000 persone. Marco Antonio Collona è venuto li a Bologna; non sa la causa, era ancora lui eri sera al parlamento con li oratori. Tutti stanno con grandissima paura. In questa nocte è ritornato la febre al papa. Li oratori nostri non sono ussiti di casa questa matina, nè ussirà, si non sonò chiamati. *Item*, alcuni cavalli lizieri di Marco Antonio Collona hanno seharamuzato con i nimici; mia 7 lontan di qui, hanno preso do franzosi. La terra se ha posto in arme, se comenza a preparar le artellarie, se fanno fanti. El papa ha fato una proclama, per la qual fa exempti tutti, de masene, porte, daci et altre cosse, perchè ciascum vadi al suo quartier. *Item*, in quella horra è zonto el signor Chiapin Vitello, con sier Ferigo Contarini, provedador, con cavalli lizieri 600, ch'è stà di gran sublevation a questa terra; et subito l' orator Donato andò dal papa, qual era con li oratori a casa, a dirli tal nova, per modo che à 'uto gran piacer. El signor Fabricio Colona è arivatò a Forli etc.; serà dimam qui, come alcuni merchadanti dice averlo lassato li.

Dil dito, date a Bologna, a dì 21, hore 20. 269
Avisa, il papa ave eri una mala note, si per li inimici, che se aproximavano, come per la expectation de le gente nostre, tanto desiderate; e, vedendo non venir, deliberò de piar qualche novo partito. Li tre oratori, che sono Spagna, Ingaltera et lo alemano, andono in campo de li inimici, per componer questa materia; ma, perchè gli fu porto capitoli de sorta, che erano vituperosi et vergognosi, e il papa non li hanno voluto acceptar, e in questo *interim* fo proclamato una trieva con li inimici, la qual questa matina è passata. Non sa quel sequirà, tutavia si dà danari et si fa fanti. E questa matina è stà fatto una altra proclama, per nome dil papa, la qual fa exempti tutti quelli, si populi come cittadini, de ogni angaria per X anni, è che ogniuno possi far ostarie et quello volleno; passati li X anni, pagino poi la mità de quel pagavano; et hanno facto *etiam*, che ciascum se metti in hordine con arme e cavalli, e che 'l papa vol darli la sua benedition. Ha mandato alcuni per li monti, che tutti vegnino con sue arme versso li inimici, perchè li Bentivoy, che sono inimici de la Chiesa,